

### **Come la vediamo noi sul Piano Integrato**

Continuano abbastanza celermente i lavori per il “Piano integrato San Cristoforo sud”. Il quartiere, passo dopo passo, s'appresta a “subire” cambiamenti che stravolgeranno, o perlomeno modificheranno vistosamente, quello che è il suo assetto originario, ne limeranno le sue peculiarità! Forse, probabilmente, diverrà un quartiere più pulito, più vivibile, addirittura più bello, ma diverrà semplicemente “un” quartiere, un quartiere come tanti ce ne sono in giro per l'Occidente. Ciò contribuirà al processo, già in stato avanzato, di alienazione dei suoi abitanti, che di fatto sono stati resi pochissimo partecipi del futuro di San Cristoforo e dunque loro. Rete fognaria, piazze, aree a verde, strutture ad uso sociale, largamente inseriti nel Piano, sono tutti aspetti che devono essere presenti in un progetto di riqualificazione e ne rappresentano la sua “fisicità”. Questa deve però accompagnarsi ad una riqualificazione del tessuto sociale, a San Cristoforo possibile solo ripristinando il suo passato industriale, fatto di artigianato! D'altra parte, se l'articolo 1 della Costituzione dice che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, un motivo ci sarà! Il Piano integrato, purtroppo, su questo punto è assai lacunoso, anzi diciamo che su quest'aspetto, non c'ha scommesso proprio! Sfruttando il silenzio dei tanti abitanti, ormai rassegnati e “alienati” da tutto ciò che si discosta dalla sfera privata e personale, s'è fatto quanto si ritenesse giusto: indovinando qualcosa e sbagliando tanto altro. Questo dunque è stato fatto: e lo si è fatto in pochi, i soliti pochi! Un destino forse ormai segnato, un Piano che ci consegnerà San Cristoforo, come una bella e raffinata donna col trucco rifatto, che dopo tanti anni di Collegio, senza più cuore e anima, si dimentica chi è e da dove viene!

*Salvo Ruggieri*